

Ottobre missionario 2018

Benvenuto!

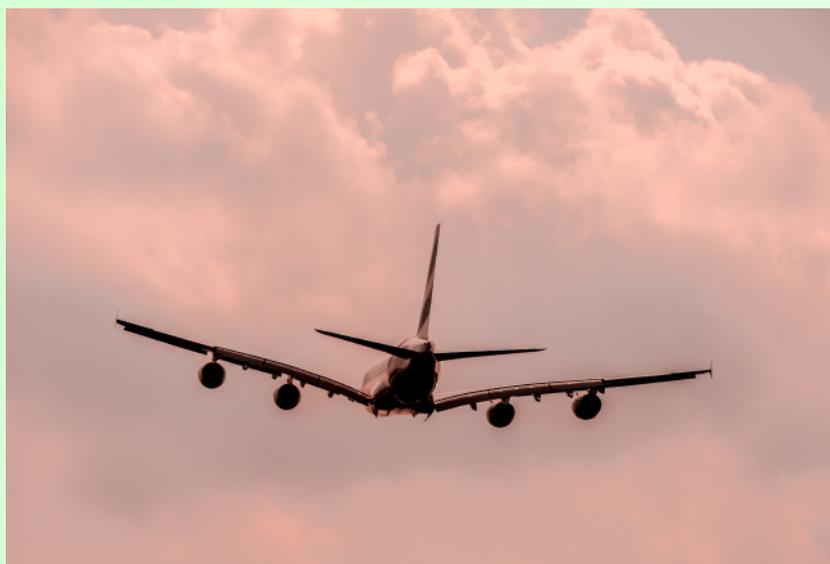
Siamo ancora una volta nelle vostre case, in questo anno pastorale che inizia, per fare insieme un piccolo cammino di riflessione e di preghiera sulla realtà della missione. Già ci conoscete e sapete bene che a volte questo inserto non segue le vie consuete.... È possibile parlare di missione affrontando il tema del linguaggio, del come comunicare, così come lo è presentando le realtà delle missioni "ad gentes" e l'impegno per l'ottobre missionario... Ciò che conta è avere il cuore aperto, essere "cristiani del sorriso, non perché prendono le cose alla leggera, ma perché sono ricchi soltanto della gioia di Dio, perché credono nell'amore e vivono per servire. È dando la vita che si trova la gioia, perché c'è più gioia nel dare che nel ricevere", come ha ricordato papa Francesco recentemente a Palermo. Per noi preparare l'inserto è un atto d'amore, fatto senza alcuna pretesa se non quella di condividere la fede nel Risorto e la passione per la comunione. Insieme è più bello.

Antonietta e Paolo

Invito alla Preghiera

L'anima di un uomo si misura per la sua caparbietà.
Sognatore fino in fondo. Più convinto di così.
Se c'è fiamma io mi accendo e poi ti sfido con un sì.
Reagiamo pure noi, chiediamo di più.
Che sia davvero un mondo onesto.
Ognuno faccia il suo: passione ed energia.
Sbagliare in fondo serve tanto.
L'avidità ci impoverisce, gli slanci invece no.
Se quell'istinto si perdesse
dove troverebbe la risposta questa vita?
La strada stimola i pensieri, gli incontri le opportunità.
Vola alto e stai sereno! Prendi il meglio finché puoi!
Tu vola alto, amico caro! Pure per chi non ce la fa.
Per chi di un sogno è prigioniero, per chi rinuncerà.
Pensa in grande, fallo ancora!
Tu cavalca quell'idea. Soffrire di coraggio
è la più bella malattia!
Vola alto...

Renato Zero





Come di consueto... l'ottobre è missionario

Ormai lo sappiamo: il mese di ottobre è il mese delle missioni e, da mese intelligente, si è scelto la Madonna del Rosario come tutor per tutte le sue iniziative e attività. E sappiamo anche – in ogni caso ce lo ricordiamo – che in questi 31 giorni ogni settimana è dedicata ad un aspetto particolare della missionarietà: contemplazione, vocazione, annuncio, carità, ringraziamento, e il culmine della celebrazione è nella Giornata Missionaria Mondiale, il 21 ottobre.

Quest'anno, il tema scelto è "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti", in linea con i contenuti della XV Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi che si svolgerà a Roma proprio in questo stesso mese, "I giovani, la fede e il discernimento vocazionale".

Che significato ha questa scelta? Innanzitutto assume una valenza fortemente vocazionale, in riferimento alla necessità impellente di giovani disposti a dare la vita per l'annuncio e la testimonianza del Vangelo e dunque la causa del Regno.

Dall'altra vi è il richiamo alla freschezza dell'impegno "ad gentes" che riguarda le comunità cristiane nel loro complesso, indipendentemente dall'età anagrafica: per essere missionari/e bisogna sempre e comunque avere un cuore giovane.

Il Signore continua a chiamare, ne siamo certi, ma non sempre c'è la risposta, le vocazioni missionarie "ad gentes" sono in calo: nel 1990 i missionari italiani erano 24.000, oggi sono 8.000.

I bisogni della Chiesa "ad gentes" sono enormi, quindi servono comunità generose, disposte a coltivare i germi di vocazione che sono nel cuore dei giovani e a condividere la fede.

Di fronte ai fenomeni sociali come l'immigrazione e la povertà si dice che questi nostri fratelli devono essere aiutati in casa loro, e, come sottolinea p. Albanese (sussidio per l'animazione missionaria delle PP.OO.MM.) "vorremmo ricordare che il mondo missionario lo fa da secoli portando assieme all'evangelizzazione la promozione umana e uno sviluppo integrale".

Ci sono paesi dove i diritti fondamentali della persona umana sono perseguiti esclusivamente dall'operato dei missionari: consacrati, laici, famiglie, Ong, che si impegnano nel campo della sanità, dell'educazione, dello sviluppo.

Potremmo chiederci: chi è il missionario?

C'è una espressione di p. Albanese che dà una risposta esauriente e in linea con il magistero di papa Francesco. Missionario "è colui che ha un cuore dilatato sul mondo, capace di abbracciare le istanze dei poveri nei bassifondi della storia, per essere sale della terra, luce del mondo e fermento di una nuova umanità".

Papa Francesco, nella sua recente visita a Palermo, ricordando il beato Pino Puglisi, ucciso per il suo impegno a favore della giustizia e degli ultimi, ha detto: «Dio ci liberi dal vivere al ribasso, accontentandoci di mezze verità. Le mezze verità non saziano il cuore, non fanno del bene. Dio ci liberi da una vita piccola, che gira attorno ai "piccioli". Ci liberi dal pensare che tutto va bene se a me va bene, e l'altro si arrangi. Ci liberi dal crederci giusti se non facciamo nulla per contrastare l'ingiustizia. Chi non fa nulla per contrastare l'ingiustizia non è un uomo o una donna giusto. Ci liberi dal crederci buoni solo perché non facciamo nulla di male" (nella foto: piazza Anita Garibaldi a Palermo, dove don Puglisi è stato ucciso). "È cosa buona – diceva un santo – non fare il male. Ma è cosa brutta non fare il bene" [S. Alberto Hurtado].





Signore, donaci il desiderio di fare il bene; di cercare la verità detestando la falsità; di scegliere il sacrificio, non la pigrizia; l'amore, non l'odio; il perdono, non la vendetta».

Perché allora questo titolo è: "Insieme ai giovani, portiamo il Vangelo a tutti"?

I giovani sono la speranza, sono generosi, sono capaci di scelte coraggiose, ed è con loro che siamo chiamati ad ascoltare la voce del Signore per capire cosa vuole da noi e rispondere. Parafrasando papa Francesco, possiamo dire che le chiamate del Signore non arrivano sul telefonino, né in televisione, né nella musica assordante o nello sbalzo. Non arrivano nell'isolamento e nelle chiusure, Dio parla ora nella relazione, nel cammino e nella relazione con gli altri. Il Vangelo è invito sempre ad uscire, a camminare, ed è nel cammino che si ascolterà la voce del Signore.

«Gesù sempre ci chiama a prendere il largo: non accontentarti di guardare l'orizzonte dalla spiaggia, no, vai avanti. Gesù non vuole che rimani in panchina, ti invita a scendere in campo. Non ti vuole dietro le quinte a spiare gli altri o in tribuna a commentare, ma ti vuole in scena. Mettiti in gioco! Hai paura di fare qualche figuraccia? Falla, pazienza. Tutti ne abbiamo fatte tante, tante. Perdere la faccia non è il dramma della vita. Il dramma della vita invece è non metterci la faccia: quello è il dramma!, è non donare la vita! Meglio cavalcare i sogni belli con qualche figuraccia che diventare pensionati del quieto vivere – pancioni, lì, comodi –. E anche un'altra cosa che può aiutarvi, l'ho detto di passaggio, ma voglio ripeterlo: sognate in grande! Sognate in grande, alla grande! Perché nei grandi sogni tu troverai tante, tante parole del Signore che ti sta dicendo qualcosa. Camminare, cercare, sognare... Un ultimo verbo che aiuta per ascoltare la voce del Signore è servire, fare qualcosa per gli altri. Sempre verso gli altri, non ripiegato su te stesso, come quelli che hanno per nome "io, me, con me, per me", quella gente che vive per sé stessa ma alla fine finisce come l'aceto, così cattivo...» (Papa Francesco ai giovani, visita a Palermo, settembre 2018).



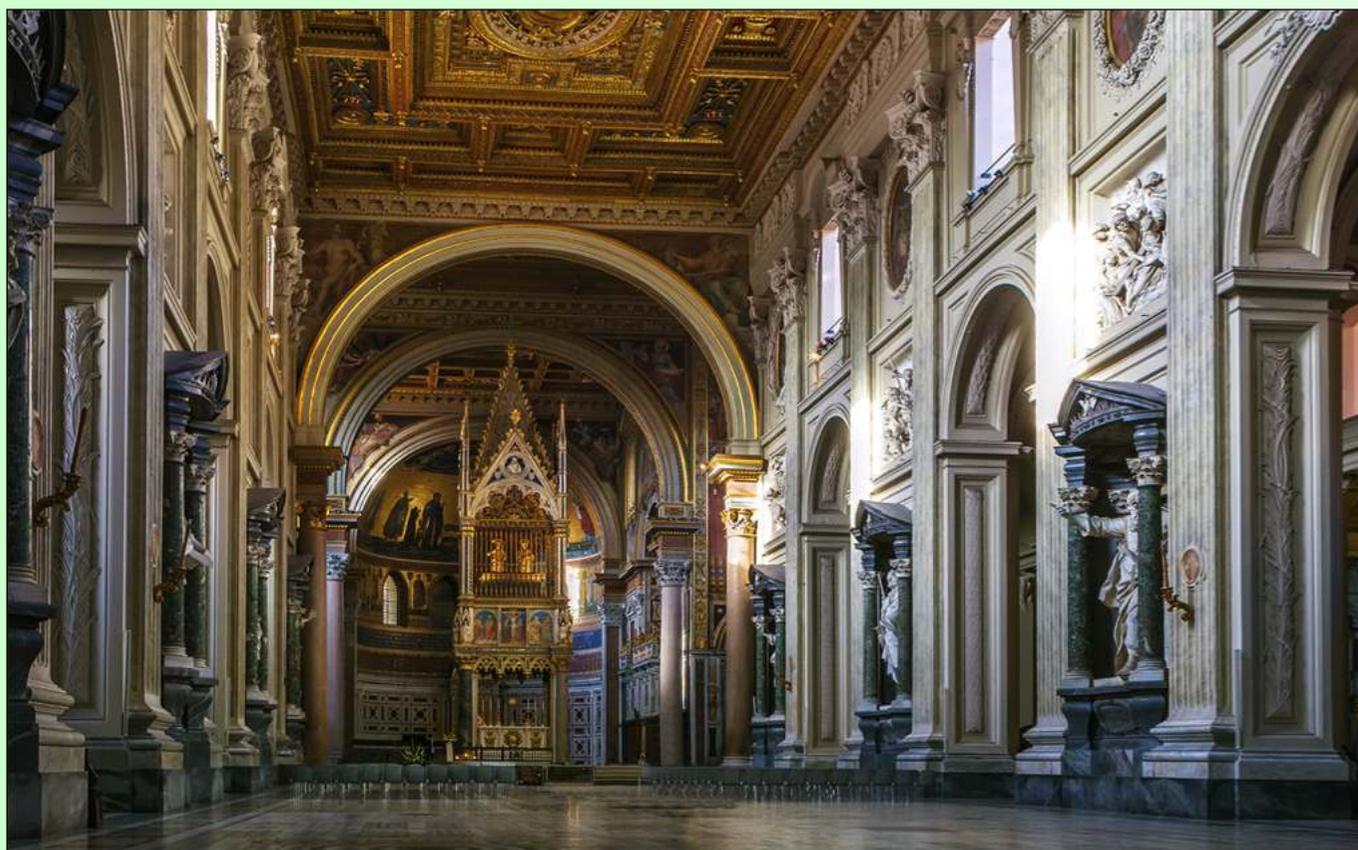


La domanda del mese

Rileggiamo la definizione di "missionario" di p. Albanese: "colui che ha un cuore dilatato sul mondo, capace di abbracciare le istanze dei poveri nei bassifondi della storia, per essere sale della terra, luce del mondo e fermento di una nuova umanità". E' una definizione che riguarda la nostra fede o riguarda solo la fede di alcuni particolari cristiani, quelli che vanno "ad gentes"? Sappiamo che questo inserto missionario è teso verso la ricerca della "nostra missionarietà", includendo riflessioni in merito (i) al rapporto tra fede e missionarietà; (ii) ai luoghi - vicini e lontani - dove la nostra missione può farsi opera e (iii) agli strumenti che aiutano la missione. Questo ottobre missionario che guarda la giovinezza è anche l'occasione per formulare a noi stessi, in modo esplicito, la domanda: è possibile un cammino di fede senza missione?

è possibile un cammino di fede senza missione?

18 Ottobre 2018 - Ore 20:30 - Basilica di San Giovanni in Laterano



Veglia missionaria diocesana nella basilica di San Giovanni in Laterano, presieduta dal cardinale vicario Angelo De Donatis che conferirà il mandato missionario.

Invito alla partecipazione

Per contattare "Missione: parliamone..."
telefonare a Paolo (3357602034)
mandare una e-mail (missione@coromoto.it)

